

# Indice

<i>Introduzione</i>	
di Ferruccio Franco Repellini	5
Premessa	13
<i>Capitolo primo</i>	
I molti significati di parte e tutto	15
1. Diverse teorie per la parte e il tutto	15
2. La “ <i>Classical Extensional Mereology</i> ”	17
3. Due approcci strutturali: Platone e Aristotele	23
4. I diversi significati di parte e tutto	30
5. Il punto di partenza	34
<i>Capitolo secondo</i>	
Le parti del mobile	35
1. Il mutamento in generale	35
2. Il continuo: definizione dei termini	38
3. Argomenti deboli	41
3.1. <i>L'argomento negativo per l'infinita divisibilità del continuo</i>	41
3.2. <i>Tempo, grandezza e movimento</i>	43
4. <i>Dagli stati intermedi del mutamento alle parti del mobile</i>	43
4.1. <i>Un esempio tratto dal De sensu: la differenziazione cromatica</i>	49
4.2. <i>Mutamento tra contrari con intermedi finiti</i>	55
4.3. <i>Mutamento tra contrari privi di intermedi (b)</i>	
<i>e contrari contraddittori (c)</i>	56
<i>4.4. Mutamento simultaneo di tutte le parti (d)</i>	59
5. Le proprietà strutturali	61
6. Appendice: fisica e matematica nella teoria del continuo	64
<i>Capitolo terzo</i>	
Le parti del genere	69
1. La differenziazione continua	69
2. I significati dell’uno	71
2.1. <i>Uno trascendentale, indivisibile, misura</i>	72
2.2. <i>Uno misura come indivisibile relativo</i>	74
3. L'estremo come misura	76
4. La contrarietà come opposizione massima e compiuta	78
5. La contrarietà come opposizione primaria	79
6. La composizione degli intermedi	81
7. Possesso e privazione delle differenze estreme	84
8. La differenza specifica come contrarietà nella forma	86
9. Le differenze specifiche sono differenze delle parti	88
10. La trasversalità delle differenze	89
11. Le matrici della definizione a molte differenze	92
12. Le colonne genere-specie	96

<i>Capitolo quarto</i>	
Le parti della cosa	103
1. Il problema di <i>Iota</i>	103
2. Le Categorie	105
2.1. <i>Soggetti ultimi</i>	105
2.2. <i>Soggetti naturali</i>	107
3. Dal soggetto alla definizione (VII.3)	108
4. Esclusione dei composti accidentali (VII.4-6)	109
5. Criteri metafisici di definibilità (VII.10-11)	111
5.1. <i>Un criterio debole: la dissoluzione</i>	112
5.2. <i>L'ordine delle (forme delle) parti è centralizzato</i>	114
5.3. <i>Sinolo in universale</i>	118
5.4. <i>Un criterio forte: la formazione</i>	120
6. L'esclusione delle totalità-mucchio (VII.16)	123
7. La forma come principio (VII.17)	126
8. La forma è principio essendo in atto (VIII.6).	
Conclusione riepilogativa	129
<i>Capitolo quinto</i>	
Le parti del vivente	133
1. Premessa generale: filosofia prima e filosofia seconda	133
2. Primo tema biologico: la classificazione	135
2.1. <i>Priorità dell'analisi strutturale</i>	136
2.2. <i>Assenza di una nomenclatura tassonomica artificiale</i>	142
2.3. <i>Raggruppamento per strutture e conformazioni variabili</i>	144
2.3.1. <i>Le letture di G.E.R. Lloyd e P. Pellegrin</i>	147
2.4. <i>Nessuna scala naturae</i>	149
2.5. <i>I concetti logico-metafisici in biologia</i>	153
3. Secondo tema biologico: la spiegazione	159
3.1. <i>Una spiegazione paradigmatica</i>	159
3.2. <i>Condizioni primitive di spiegazione</i>	161
3.3. <i>Animali attuali e animali possibili</i>	162
4. Appendice: Aristotele e la tassonomia contemporanea	167
4.1. <i>Nomenclatura e sistema di ranghi</i>	169
4.2. <i>Strutture e conformazioni variabili</i>	171
Conclusione	175
Note al testo	181
Bibliografia	225